

Workshop 19 novembre 2025

Sala Conferenze - Museo Archeologico Via dei Musei 8, Bologna

Scheda introduttiva ai gruppi di lavoro

Il percorso partecipativo “Casa dei Risvegli: partecipazione al modello di benessere tra cura, cultura e natura”, intende valorizzare e ripensare i percorsi di cura e riabilitazione in chiave olistica, integrando dimensioni sanitarie, ambientali e culturali. Nell’esperienza della Casa dei risvegli la cura non si esaurisca nella pur fondamentale *assistenza medica e sanitaria*, ma si estenda alla valorizzazione delle relazioni e dell’ambiente, ponendo al centro la persona, cercando il coinvolgimento attivo di familiari, caregiver, operatori e comunità, nell’importanza di integrare dimensioni sanitarie, ambientali e culturali per promuovere salute e benessere nei percorsi riabilitativi.

L’integrazione tra cura, ambiente e cultura si traduce in un modello multidisciplinare e partecipativo, che mira a rendere le persone protagoniste del proprio percorso, valorizzando competenze, esperienze e relazioni.

1. Cura, conoscenza e cultura: Quali strategie per integrare le attività culturali nei percorsi di cura e riabilitazione, inclusione, partecipazione comunitaria?

La cultura, intesa come insieme di attività espressive, artistiche, sociali e di trasmissione di conoscenze, può essere importante strumento di riabilitazione, inclusione, reinvenzione di sé e dialogo tra comunità interna ed esterna. Laboratori teatrali, musicali, attività espressive, la diffusione della scienza e altre iniziative, favoriscono la riabilitazione e la qualità della vita delle persone con deficit e arricchiscono l’intera comunità. È uno strumento di inclusione, stimolazione, reinvenzione di sé. Cultura e cura sono considerate inscindibili nel percorso riabilitativo.

Questi elementi sono la base per una riflessione sulle strategie più efficaci per integrare le attività culturali nei percorsi di cura e riabilitazione, con l’obiettivo di favorire l’inclusione e la partecipazione comunitaria.

3. Per una ecologia della cura: In che modo possiamo progettare e valorizzare gli spazi naturali e ambientali per renderli terapeutici, realmente inclusivi e facilitatori della partecipazione attiva?

L’ambiente è visto sia come spazio fisico accessibile e stimolante (giardini, orti, spazi verdi), sia come contesto di vita che favorisce benessere, relazione e apprendimento. L’ambiente naturale ha valore terapeutico, simbolico e pratico, e la sua progettazione è fondamentale per la qualità della vita e la riabilitazione.

Casa dei risvegli: partecipazione al modello di benessere tra cura, cultura e natura

L'ambiente, sia fisico che relazionale, è riconosciuto come elemento terapeutico e di promozione della salute, capace di facilitare la partecipazione, la stimolazione multisensoriale e la continuità con la vita quotidiana.

Questa premessa offre il quadro di riferimento per riflettere sulle strategie più efficaci per integrare le attività culturali nei percorsi di cura e riabilitazione, promuovendo inclusione e partecipazione comunitaria.

2. Quali strategie per favorire la conoscenza, la partecipazione e il senso di appartenenza attorno ai nostri progetti e servizi con una comunicazione empatica ed inclusiva?

Un elemento chiave che emerge dalle attività preliminari (ricognizione e TdN) è l'**importanza della comunicazione**, con particolare riferimento a modalità empatiche ed inclusive, e rispetto e ad una funzione che consenta di promuovere conoscenza, partecipazione e senso di appartenenza verso i progetti e i servizi realizzati negli ambiti di cura sanitari, sociali e culturali.

La comunicazione, così intesa, non è solo trasmissione di informazioni, ma è strumento di relazione, coinvolgimento e valorizzazione delle persone e delle comunità. Una comunicazione efficace deve essere capace di:

- **Raccontare i progetti in modo accessibile e coinvolgente**, superando barriere culturali e linguistiche;
- **Promuovere la partecipazione attiva** di pazienti, familiari, operatori e cittadini, rendendo tutti protagonisti e non semplici destinatari;
- **Favorire il senso di appartenenza** attraverso narrazioni che valorizzino le esperienze, le competenze e le storie di ciascuno;
- **Contrastare l'indifferenza e il "nichilismo terapeutico"**, sensibilizzando la comunità e promuovendo una cultura dell'inclusione e della solidarietà;
- **Utilizzare linguaggi e strumenti diversi** (eventi, laboratori, attività culturali, comunicazione digitale) per raggiungere pubblici eterogenei e stimolare il dialogo tra istituzioni e territorio.

In questo contesto, la comunicazione empatica ed inclusiva può essere strumento che connette cura, cultura e ambiente, rafforzando la coesione sociale e l'empowerment dei partecipanti e attraverso la costruzione di narrazioni condivise può dar luogo a comunità più consapevoli, accoglienti e maggiormente capaci di sostenere percorsi di benessere e integrazione sociale.